

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

18-07-2019

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

GAZZETTA DI MODENA	18/07/2019	25	Droga tra studenti, 2 arresti e 36 denunce <i>Alberto Setti</i>	2
NUOVA FERRARA	18/07/2019	25	Ragazzini spacciatori nelle scuole Arrestati i capi = La droga nella cover dello smartphone Presa la baby banda, riforniva gli studenti <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/07/2019	48	Sinisa e Milos: siamo tutti serbi <i>Gianni Gennasi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/07/2019	54	Lotta al crimine, 20 telecamere in funzione entro la fine dell'estate <i>Redazione</i>	6

maxi operazione dei carabinieri partita da finale

Droga tra studenti, 2 arresti e 36 denunce

[Alberto Setti]

Alberto Setti

FI NALE. Non sapevamo più come fare, non ci da retta. A questo punto speriamo che la comunità possa essergli di aiuto.... Quando i carabinieri di Finale ieri mattina alle 6 hanno suonato al campanello di una casa di Renazzo, per notificare ad uno studente che frequenta le superiori a Finale la misura cautelare del Tribunale dei minori che lo colloca in una comunità di recupero, i genitori, pur dispiaciuti, sono apparsi anche sollevati. Sapevano, impotenti, degli strani giri con la droga di quel figlio indifferente ad ogni richiamo. Lui, purtroppo, non è l'unico del "giro". Sempre a Renazzo i carabinieri di Finale e della Compagnia di Carpi ieri hanno notificato lo stesso provvedimento ad un altro 17enne, anche lui studente a Finale, in questo caso con una famiglia problematica alle spalle. I due sono considerati i più scaltri e spregiudicati tra tanti giovani che per racimolare due soldi o per vanagloria tra i coetanei praticano lo stesso tipo di commercio. Nell'ambito dell'operazione illustrata ieri, era già stato sottoposto all'obbligo di "permanenza in casa" (praticamente gli arresti domiciliari) un 17enne studente di Finale, sorpreso un anno fa da una pattuglia dei carabinieri a spacciare nei pressi delle scuole del paese. Le indagini sono partite da quell'episodio, hanno spiegato ieri il capitano Alessandro Iacovelli e il luogotenente Luca Cappello, comandante della stazione di Finale, che ha coordinato le investigazioni, rapportandosi con la Procura dei minori di Bologna. Il risultato che oltre alle tre misure cautelari, sono stati denunciati (a vario titolo per detenzione ai fini della cessione e per la cessione di stupefacenti) altri 36 ragazzi, tra i 15 e i 18 anni, tutti residenti tra Finale, Crevalcore, Cento e dintorni. Quasi tutti italiani, come i due renazzesi, con qualche figlio di immigrati extracomunitari. Molti di loro ieri all'alba hanno ricevuto la visita dei carabinieri: 40 i militari impiegati, con l'ausilio di una unità cinefila. Oltre alla notifica delle due misure cautelari, ci sono state in tutto una decina di perquisizioni, tra Finale, Cento, San Giovanni Persiceto e Crevalcore. Da quello che i militari hanno ricostruito, documentando decine di episodi di cessione, gli "scaltri" si rifornivano da spacciatori di piccolo cabotaggio tra Bologna e Ferrara, e a loro volta, trattenendo le quote per il consumo personale, vendevano la droga - hashish e marijuana - ai coetanei. Spesso "tagliandola" con erbacce o con sostanze chimiche. Spacciavano nei pressi delle scuole di Finale, Mirandola, Cento e Crevalcore, o nei locali pubblici, nei parchi, nei luoghi di ritrovo dei giovani. I carabinieri parlano di un giro di decine di migliaia di euro. La droga sequestrata (anche ieri), la nascondevano sotto i pc che avevano in casa, o nelle cover dei cellulari. Ieri, alla vista dei carabinieri, il 17enne rennazzese ha provato a tenere il "muso duro". Ma quando ha capito la serietà della situazione, è scoppiato in lacrime.

cento

Ragazzini spacciatori nelle scuole Arrestati i capi = La droga nella cover dello smartphone Preso la baby banda, riforniva gli studenti

[Redazione]

Droga nascosta nei cappellini e nelle cover dei cellulari. E così che si muovevano i giovanissimi spacciatori coinvolti nell'operazione dei carabinieri di Carpi, che ha svelato una rete di cessione di marijuana e hashish nelle scuole della Bassa Modenese e del Ferrarese. Sono state eseguite due ordinanze di custodia cautelare nei confronti di due diciassetenni residenti nel Centese, ritenuti i vertici di una veta e propria organizzazione, mentre sono stati denunciati altri 36 minorenni. L'indagine è iniziata un anno fa dai militari della stazione di Finale Emilia che avevano denunciato un giovane trovato nel cortile di una scuola con un significativo quantitativo di droga. /PAG,25

CENTO. Non sapevamo più come fare, non ci da retta. A questo punto speriamo che la comunità possa essergli di aiuto.... Quando i carabinieri di Finale Emilia ieri mattina alle 6 hanno suonato al campanello di una casa in un paese del Centese, per notificare ad uno studente che frequentava superiori a Finale Emilia la misura cautelare del Tribunale dei minori che lo colloca in una comunità di recupero, i genitori, pur dispiaciuti, sono apparsi anche sollevati. Sapevano, impotenti, degli strani giri con la droga di quel figlio indifferente ad ogni richiamo. Lui, purtroppo, non è l'unico del "giro". Sempre nella stessa frazione centese i carabinieri di Finale e della compagnia di Carpi ieri hanno notificato lo stesso provvedimento a un altro 17enne, anche lui studente a Finale. I PIÙ SCALTRI I due sono considerati i più scaltri e spregiudicati tra tanti giovani che per racimolare due soldi o per vanagloria tra i coetanei praticano lo stesso tipo di commercio, smerciando hashish e marijuana. Nell'ambito dell'operazione che è stata illustrata ieri è stato spiegato che era già stato sottoposto all'obbligo di "permanenza in casa" (praticamente gli arresti domiciliari) un 17enne studente di Finale, sorpreso un anno fa da una pattuglia dei carabinieri a spacciare nei pressi delle scuole del paese. Le indagini sono partite da quell'episodio, hanno spiegato ieri il capitano Alessandro Iacovelli e il luogotenente Luca Cappello, comandante della stazione di Finale, che ha coordinato le investigazioni, rapportandosi con la Procura dei minori di Bologna. Il risultato che oltre alle tre misure cautelari, sono stati denunciati (a vario titolo per detenzione ai fini della cessione e per la cessione di stupefacenti) altri 36 ragazzi, tra i 15 e i 18 anni, tutti residenti tra Finale, Crevalcore, Cento e dintorni. Quasi tutti italiani, come i due renazzesi, con qualche figlio di immigrati extracomunitari. OPERAZIONE ALL'ALBA Molti di loro ieri all'alba hanno ricevuto la visita dei carabinieri: 40 i militari impiegati, con l'ausilio di una unità cinofila. Oltre alla notifica delle due misure cautelari, è stata effettuata una decina di perquisizioni, tra Finale, Cento, San Giovanni in Persiceto e Crevalcore. Da quello che i militari hanno ricostruito, documentando decine di episodi di cessione) gli "scaltri" si rifornivano da spacciatori di piccolo cabotaggio tra Bologna e Ferrara, e a loro volta, trattenendo le quote per il consumo personale, vendevano la droga ai coetanei. Spesso "tagliandola" anche con erbaccia qualunque o con sostanze chimiche. Spacciavano nei pressi delle scuole di Finale, Mirandola, Cento e Crevalcore, o nei locali pubblici, nei parchi, nei luoghi di ritrovo dei giovani. I carabinieri parlano di un giro di decine di migliaia di euro. La droga sequestrata (anche ieri), la nascondevano invece sotto i pc che avevano in casa, o nelle cover dei cellulari. Ieri, alla vista dei carabinieri, il 17enne del Centese ha provato a tenere il "muso duro". Ma quando ha capito la serietà della situazione, è scoppiato in lacrime. GRAZIE DAL SINDACO Dal sindaco centese Fabrizio Toselli i complimenti alle forze dell'ordine per aver stroncato il traffico di droga nelle nostre scuole, oltre che in quelle di Modenese e Bolognese. Toselli poi, evidenzia da una parte la soddisfazione per un'attività rilevantissima: è importante che proseguano i controlli, e la repressione, per debellare il preoccupante fenomeno di spaccio, soprattutto negli istituti scolastici. Nello stesso tempo il primo cittadino centese sottolinea la preoccupazione per tutti i nostri giovani: i due ragazzi ritenuti al vertice di questa organizzazione e i consumatori, poiché se esiste spaccio esiste richiesta. Faremo la nostra parte, per quanto ci compete, dal punto di vista della

vigilanza e della prevenzione, allertando sui pericoli della droga i giovani e le famiglie.

LE PAGELLE**Sinisa e Milos: siamo tutti serbi***[Gianni Gennasi]*

di GIANNI GENNASI

M A Campioni IHa già vinto, Sinisa Mihajlovic, indicando a se stesso e ai compagni di sventura, con la grinta dei giusti, con la sensibilità dei forti, la via della salvezza. E tenterà di vincere Milos Teodosio, sublime artista che la Virtus ha scelto per rientrare nell'aristocrazia del basket. Siamo tutti serbi. 6 Il voto In una lettera aperta a Mattarella e Conte, pubblicata su Avvenire, le suore di clausura clarisse e carmelitane scalze abbracciano la causa degli immigrati, offrendo di ospitarli nei monasteri. Sorelle d'Italia. 9 Bruno Papignani Il picchetto d'onore delle sue tute blu, le bandiere rosse e 'Bella ciao', l'omaggio di avversari e rivali al funerale religioso del sindacalista della Fiom. Come volevasi dimostrare: la classe operaia va in paradiso. ^ L'agonia "t Il Comune ha stanziato il denaro occorrente per demolire la Capannina, la discoteca sui colli che ha cullato sogni, sensi e capricci di generazione in generazione. Ennesima tappa di una stonata via crucis. Il lounge addio. 3 Stress? Dall'inizio dell'anno si sono suicidati sette agenti della polizia penitenziaria in servizio alla Dozza. La denuncia viene dai sindacati di categoria, che parlano di una strage silenziosa. Il male dentro. 7 Moda Se tutto va bene, lunedì prossimo Alberto Zambelli, titolare della Bruno's di Decima (Persiceto), chiuderà l'acquisizione della Bvm, l'azienda della griffe di maglieria Les Copains. Cioè una volta tanto un nostro marchio resterebbe in mani bolognesi. Il golf della Bandiera.If Non scendo 3j O Dite quel che volete e continuate a insultarlo anche da remoto, ma il disabile di 71 anni che martedì ha bloccato in stazione per sette ore un Frecciarossa con 600 passeggeri, attaccato al suo bombolone d'ossigeno, è un uomo con due polmoni così.

SAN GIOVANNI**Lotta al crimine, 20 telecamere in funzione entro la fine dell'estate***[Redazione]*

-SAN GIOVANNI - ENTRO l'estate verranno installate 20 telecamere a Persiceto. Le installazioni fanno parte del progetto di potenziamento della videosorveglianza avviato in collaborazione con l'Unione Terre d'acqua. La prima telecamera è stata installata all'intersezione tra via Marzocchi e via Palma, in prossimità dell'ospedale e servirà a testare il sistema in vista dell'attivazione progressiva di tutte le altre telecamere. In tutto sono previsti oltre 20 nuovi punti di videosorveglianza sulle principali arterie di transito, che saranno collegati alla centrale operativa della polizia locale, a cui si aggiungeranno quelli negli altri comuni dell'Unione Terre d'acqua. Il sistema permetterà un monitoraggio più capillare e diffuso del territorio grazie alla lettura delle targhe e un notevole arricchimento di dati da utilizzare in caso di indagini. Grazie a un sistema informatizzato efficiente sarà possibile mantenere un flusso informativo continuo tra tutti i portali di accesso delle Forze dell'ordine a beneficio della velocità e della precisione delle indagini. Il comandante della polizia locale Andrea Piselli e il sindaco Lorenzo Pellegatti sono soddisfatti: L'Amministrazione comunale di Persiceto ha fortemente sostenuto questo progetto, come parte del complesso di interventi messi in atto per migliorare la sicurezza dei cittadini e la tutela del territorio, quali il controllo di vicinato e gli assistenti civici. Oltre all'installazione di nuove telecamere, è previsto il ripristino e la connessione con altri sistemi di videosorveglianza già presenti, come quello di San Matteo della Decima, oltre che con altre telecamere acquistate dal Comune per contrastare gli abbandoni dei rifiuti. Uno degli obiettivi è il potenziamento del sistema attraverso una stretta collaborazione con le altre forze di polizia locale.